

Torino, 10 maggio 2007

Cari amici,

questa volta è dall'Italia, dove mi trovo da alcuni giorni e dove rimarrò fino alla fine di giugno, che vi scrivo per raccontarvi della nostra vita e del nostro lavoro durante i primi quattro mesi di questo nuovo anno che sono stati intensi sotto diversi punti di vista.

Come forse ricorderete, poco prima di Natale i ragazzi hanno finito la scuola e sono iniziate per loro le vacanze estive. Normalmente, sospendiamo tutte le attività fino verso la fine di **gennaio** per dare loro un mesetto di meritata vacanza, ma, quest'anno, approfittando della presenza di Ivan, esperto in computer, abbiamo organizzato fin dai primi di gennaio un laboratorio a cui hanno partecipato tutti quanti divisi in piccoli gruppi per fasce d'età. L'obiettivo era di insegnare loro le nozioni di base sul funzionamento del computer e praticare l'uso della tastiera.

Abbiamo interrotto il laboratorio dal 9 al 17 di gennaio per andare tutti quanti in vacanza al mare per una settimana; sono venuti con noi anche Rosita, Jaime e Percy e così, i ragazzi erano 16 in totale e noi adulti eravamo in cinque. E' stata una settimana piacevolissima ed è stata molto apprezzata da tutti; solo il viaggio di ritorno è stato disastroso poiché tutti, tranne Ernesto, sono stati male e noi adulti abbiamo passato il tempo a distribuire sacchetti di plastica durante tutto il lungo viaggio.

A partire dal 20 di gennaio, abbiamo ripreso il laboratorio di computer a cui si sono aggiunte un paio d'ore di ripasso scolastico. I più grandi hanno partecipato anche ad un laboratorio di archeologia organizzato a Cusco da una archeologa peruviana che lavorò con noi come volontaria per qualche mese circa tre anni fa e che è sempre rimasta in contatto con l'hogar. I ragazzi sono stati felicissimi di accettare il suo invito a partecipare ed io credo che buona parte dell'interesse fosse dovuto al fatto che si trattava di andare a Cusco una volta alla settimana e che, dopo le prime volte, hanno avuto il permesso di andare da soli.

Come tutti gli anni, abbiamo approfittato di questo periodo per il controllo e le cure dei denti dedicando il sabato mattina alle visite dalla nostra dentista. Per buona parte dei nostri ragazzi non è stato necessario molto lavoro, mentre per gli ultimi arrivati era la prima volta; inoltre, quest'anno siamo riusciti a portare anche Rosita, Jaime e Percy che non erano venuti l'anno scorso per le difficoltà che avevamo con la madre. Proprio perché Tomasa sembrava più tranquilla, le ho proposto di lasciarmi iscrivere Rosita, che quest'anno frequenta l'ultimo anno delle elementari, alla stessa scuola in cui vanno i nostri ragazzi, ma, purtroppo, Tomasa non ne ha voluto sapere e, visto il rischio di scatenare una nuova crisi paranoica, non ho insistito ed abbiamo rimandato al prossimo anno quando Rosita dovrà comunque cambiare scuola per iniziare le superiori.

All'inizio di **febbraio**, è arrivata da Torino, Maria, una volontaria che ci ha dato il suo aiuto per un mese e, verso la metà, sono arrivate Eleonora e Martina, due ragazze molto giovani e molto valide che sono tuttora con noi.

A febbraio è ripreso anche il laboratorio di cucito a cui tutti i ragazzi hanno partecipato due volte alla settimana; i più grandi hanno continuato a partecipare al laboratorio di archeologia a Cusco. Insieme a Yeni A., collaboratrice di Barbara, tutti hanno partecipato ad un laboratorio di maschere e, grazie a Martina, che conosce molto bene la lingua, abbiamo organizzato anche un piccolo laboratorio di inglese.

Febbraio è anche il mese di carnevale e forse ricorderete che qui l'usanza è di giocare tirandosi l'acqua; così, tra un impegno e l'altro, anche i nostri ragazzi, se pur limitati dai problemi di scarsità, si sono divertiti a tirarsi palloncini pieni d'acqua.

La scuola è iniziata il 5 di **marzo** e lo stesso giorno abbiamo salutato, anche se con molto dispiacere, sia Maria che Ivan in partenza per l'Italia.

Con l'inizio della scuola abbiamo ridotto i laboratori mantenendo quello di cucito e riducendo a una volta alla settimana quello di maschere per permettere ai ragazzi di riabituarsi agli impegni scolastici e al ritmo diverso che questi comportano.

Verso la fine di marzo è arrivata dalla Spagna, Ana, una volontaria rimasta con noi fino all'inizio di maggio e, qualche giorno dopo, è arrivato Pablo Brito Altamira, un artista venezuelano conosciuto internazionalmente per i suoi lavori che vanno dal teatro, al cinema, alla poesia e alla comunicazione. Pablo ci aveva contattato in precedenza, proponendoci di lavorare con i nostri ragazzi preparando con loro un nuovo spettacolo; l'idea proposta era di filmare tutto il lavoro per ricavarne un DVD da poter presentare in futuro per far conoscere Mosoq Runa ed il nostro progetto anche in altri paesi.

Dato che Pablo poteva fermarsi con noi solo fino alla fine di **aprile**, ha proposto un lavoro "intensivo", vale a dire fare il laboratorio tutti i giorni. Essendo un impegno notevole, ne abbiamo discusso con i ragazzi per sapere se erano d'accordo e, probabilmente eccitati all'idea del film, hanno accettato con entusiasmo; così, per tutto il mese di aprile abbiamo sospeso gli altri laboratori e ci siamo concentrati sul teatro includendo anche un laboratorio di danza, necessario ai fini dello spettacolo.

Credo che Pablo abbia portato con sé una sferzata di energia e creatività che ha stimolato tutti noi e gli sono molto grata per averci scelto per fare questa esperienza che ci ha arricchito; fin dal primo momento ha

conquistato tutti i ragazzi con la sua capacità di interagire con loro catturando il loro interesse e si è subito guadagnato il rispetto e la fiducia di tutti noi per le sue notevoli doti artistiche e professionali. Tornerà con noi nel mese di luglio e nel frattempo i ragazzi continueranno a lavorare con Yeni A. due volte alla settimana. E' un vero peccato che Barbara non sia con noi e non abbia potuto partecipare a questa esperienza.

Per quanto riguarda gli altri laboratori, quello di **cucito** è stato ridotto a una volta alla settimana dato che i ragazzi devono avere il tempo per fare i compiti. Al mio rientro dall'Italia, incominceremo ad accogliere almeno un gruppo di persone esterne in modo da avviare una vera e propria formazione.

Per il laboratorio di **ceramica**, l'inizio è previsto per la metà di maggio; in questi mesi sono stati ultimati gli ultimi lavori compreso l'allacciamento della corrente trifasica indispensabile per il forno e la preparazione del materiale necessario.

Molto attivo, grazie al nostro infaticabile Mario, è il laboratorio di **pasticceria e cucina italiana** dove quotidianamente si produce il pane per la casa-famiglia e poi pasticceria secca, pizza e piatti italiani per l'hostal del nostro amico Matteo. Anche per questo laboratorio, che già sta generando delle entrate, seppur modeste, è importante formare delle persone che siano in grado di continuare la produzione, mantenendo la stessa qualità, anche quando Mario se ne andrà. Poiché crediamo che il lavoro possa aumentare in breve tempo, diventa necessario costruire uno spazio adeguato perché, per cominciare, abbiamo allestito il laboratorio nella casa dei volontari.

Non sono mancati i problemi riguardo ai macchinari e al momento attuale abbiamo una causa in corso contro il commerciante che ci ha venduto l'impastatrice e che ci ha ingannato vendendoci per nuova una impastatrice su cui aveva montato un motore usato che non ha mai funzionato. Ci sono voluti quasi tre mesi di iter burocratico perché l'ente di protezione del consumatore dichiarasse che avevamo diritto al risarcimento; non abbiamo idea di quanto tempo ci vorrà affinché il risarcimento arrivi, ed essendo, nel frattempo andato aumentando il lavoro, è diventato davvero difficile per Mario continuare ad impastare a mano; abbiamo perciò deciso di comprare un'altra impastatrice. Per fortuna non ci sono problemi con il forno che funziona bene. Dei nostri ragazzi, soprattutto Fidel ed Edgar vanno ad aiutare Mario quando hanno del tempo ed entrambi sono interessati; sicuramente per Fidel può essere un futuro lavoro mentre Edgar è molto portato anche per il cucito.

Nell'insieme, devo dire che questi mesi sono stati davvero molto attivi per tutti noi. I ragazzi continuano a crescere, ognuno di loro sviluppando la propria personalità. Ci sono alcuni temi ricorrenti su cui ci soffermiamo periodicamente che vanno dalla necessità di imparare ad avere cura delle cose che abbiamo e di ciò che ci circonda, a quella di imparare a vivere nel rispetto e tolleranza l'uno dell'altro. Spendiamo parecchio tempo su questi due temi in particolare poiché, ad eccezione di Vilma, sono tutti molto disordinati e perdono o rompono con estrema facilità ciò che hanno e poi, proprio tutti hanno la tendenza a litigare continuamente per qualsiasi sciocchezza che viene interpretata come "insulto" che è certamente la parola più inflazionata....

Ernesto: sta maturando; con alti e bassi nell'umore e con una maggiore consapevolezza che i momenti di crisi che attraverso sono legati alla perdita della sicurezza del bambino che non è più e alla paura della nuova persona in cui ancora non si riconosce. Ha battuto un po' la fiacca durante il primo mese di scuola, ma ha promesso che si sarebbe impegnato nuovamente.

Fidel: si sforza molto con lo studio, ma gli costa davvero fatica perché riesce solo a studiare a memoria senza capire i concetti nella maggior parte dei casi. Si pone sicuramente meno domande di Ernesto e per lui la difficoltà più grande è incanalare l'aggressività che ha dentro e che riesce a contenere quando è con noi, ma di cui perde il controllo sia a scuola, ma soprattutto a casa della madre. Non c'è certo da stupirsi conoscendo bene l'ambiente familiare in cui è cresciuto; durante i nostri colloqui ne prende coscienza, ma so bene che non è facile per lui. Durante il mese di febbraio è andato a lavorare come aiuto-cuoco nell'hotel della signora Petite e anche quest'anno è stato molto soddisfatto dell'esperienza.

Karen: ha compiuto otto anni a febbraio; risente maggiormente dei problemi familiari e, dato che negli ultimi mesi la madre è andata spesso via, si preoccupa molto per lei. Mi sono accorta che, pur continuando a fare i compiti senza fare storie, anche lei ha difficoltà a capire i concetti e ragionarci su; certo il sistema scolastico non aiuta, anzi! Ed è un vero peccato. L'idillio iniziale con Monica, sua compagna di stanza insieme a Yulissa, si è rotto e negli ultimi tempi sembrano la fotocopia di Rodrigo e Ignacio nel loro massimo splendore! Speriamo che questa Fase non duri troppo a lungo. Anche tra loro credo che ci sia un problema di competizione: Karen da un lato ha perso il suo status di "la più piccola" poiché Monica ha la sua età e Yulissa ha due anni in meno e, dall'altro, Monica, che è nella sua stessa classe, è più brava di lei a scuola... Mi ha fatto una grande tenerezza quando ho dovuto comunicarle che era mancata la sua madrina italiana; è rimasta senza parole con i lacrimoni che le scendevano giù dalle gote.

Monica: stranamente, poiché era l'unica bambina che non voleva andare a casa, è stata l'unica a piangere quando siamo partiti per il mare perché la sua mamma non poteva venire. Al mare è stata benissimo e la si vedeva felice. Al ritorno dalla vacanza ha iniziato ad andare a casa, anche se non si ferma a dormire. Ha smesso di comportarsi come una donnina in miniatura ed ha cominciato a far vedere altri lati della sua personalità; è come se ora si sentisse sufficientemente al sicuro con noi per poter essere se stessa senza

avere troppa paura delle conseguenze; nello stesso tempo ha iniziato a fare pipì nel letto, inizialmente con frequenza, poi ha gradualmente diradato. Il 23 aprile ha festeggiato il suo primo compleanno con noi ed è stata contenta. E' molto minuta di costituzione e si stanca facilmente ed il pediatra le ha prescritto un ricostituente.

Yulissa: frequenta l'ultimo anno della scuola materna e, almeno finora, non ci sono stati problemi. Ha meno bisogno di andare dalla madre e ogni tanto si ferma anche lei a dormire con la sorella Monica. Sembra essere meno seducente nel suo comportamento almeno con noi, anche se molto interessata al suo aspetto fisico e, in mancanza di trucchi veri, si pittura gli occhi e le labbra con i pennarelli e, se dipendesse solo da lei, si cambierebbe almeno tre volte al giorno. E' molto meno caparriosa e, come Karen e Monica, è molto disordinata. E' comunque una bambina affettuosa e intelligente.

Rodrigo: fortemente preoccupato sia per la mamma, partita prima del nostro rientro dalla vacanza, che dei due fratellini che sono con lei; ciò lo rende spesso inquieto e nervoso; a volte, per non partecipare ai lavori di casa che gli spettano, inventa malanni ma è bastato farlo stare a letto tutto un giorno per farlo guarire definitivamente. Ha una grande abilità nel costruirsi giocattoli e predilige spade, archi e frecce; è davvero molto bravo, peccato che le sue "armi" siano davvero pericolose se arrivano addosso a qualcuno e sono costretta a requisirglielle. La prima volta è stato un vero dramma poiché era davvero fiero del suo arco e non è stato facile consolare il suo dolore. A scuola se la cava ed è abbastanza bravo in matematica. Continua a litigare con Ignacio, ma ho visto che diventano solidali l'uno con l'altro quando uno dei due litiga con un terzo.

Ignacio: sembra proprio che il mare abbia un'influenza positiva sul suo comportamento; già l'anno scorso, anche se durante la vacanza era spesso stato per i fatti suoi, al ritorno aveva mostrato un notevole miglioramento riguardo ai suoi aspetti più immaturi. Quest'anno, durante la vacanza si è integrato molto di più nel gruppo e al ritorno abbiamo constatato un ulteriore miglioramento. Anche se continua a trovare da ridire su tutto, nei fatti è molto meno caparrioso e lagnoso; la pipì notturna è diventata un fatto saltuario e lui è il primo ad esserne contento. Il suo interesse per la scienza continua e sogna di avere un libro in cui gli insegnino a fare gli esperimenti. Per quanto riguarda la scuola la materia che predilige è scienza e ambiente e quella che più detesta è matematica. Proprio il contrario di Rodrigo.

Edgar: anche lui, come il fratello Rodrigo, si preoccupa molto soprattutto per la madre tanto che al ritorno dalla vacanza ha cominciato a soffrire di mal di testa; in un primo momento abbiamo pensato che potesse trattarsi di sinusite, ma una visita dall'otorino lo ha escluso e la diagnosi è stata di mal di testa dovuto a stress. Dai colloqui con Edgar è venuta fuori tutta la sua preoccupazione per la madre che, dopo aver addirittura denunciato il convivente per maltrattamenti, se ne è nuovamente andata con lui. Edgar ha spesso degli incubi a questo proposito ed è stato molto doloroso per lui dover ammettere che la sua preoccupazione serve solo a danneggiarlo ma non di certo a proteggere la madre che ha in ogni modo scelto di seguire nuovamente il convivente. Dopo i nostri colloqui il mal di testa è andato diminuendo e negli ultimi tempi non se ne è più lamentato. A scuola se la cava, ma anche lui studia a memoria e si infastidisce molto quando glielo si fa notare. E' sempre conflittuale il rapporto con Kantu, che è nella sua stessa classe, ma hanno anche dei momenti in cui sono collaborativi; litiga spesso anche con Rosita, ma lui stesso dice di non sapere perché.

Deiner: divide la camera con Edgar ed è nella sua stessa classe insieme a Kantu. E' davvero un notevole manipolatore ed ha la capacità di sparire da un momento all'altro, in modo particolare quando è il suo turno nei lavori; è bravo a scuola, ma bisogna seguirlo molto perché non ha voglia di fare i compiti e cerca di schivarli. A febbraio ha compiuto undici anni ma nessuno dei suoi invitati, compresa la madre, è venuto a pranzo e ciò ha guastato un po' la festiciola. Ha una grande passione per montare e smontare tutto ciò che può e ogni tanto distrugge qualcosa. Va abbastanza d'accordo con Edgar ma non si relaziona molto con le sorelle Monica e Yulissa; dei tre è quello che più spesso chiede di fare visita alla madre. E' affettuoso e ama molto i cani.

Edith: sta maturando e imparando ad avere più fiducia in se stessa. Soprattutto all'inizio dell'anno tendeva ad isolarsi a causa delle difficoltà da un lato, nel rapporto con Vilma e, dall'altro, con Fidel ed Ernesto che non la prendevano troppo in considerazione poiché la consideravano infantile. Casualmente, ha sentito i commenti che i due ragazzi facevano su di lei con Francesco e credo che questo le sia servito a prendere coscienza di alcuni suoi comportamenti che ostacolano il suo rapporto con gli altri. Pur parlando con me e Francesco delle sue difficoltà, preferisce ora affrontarle senza la nostra mediazione ed il rapporto con Ernesto e Fidel è migliorato parecchio. Con Vilma, dopo un'ennesima "crisi", c'è meno tensione anche se il suo atteggiamento è di distanza. In famiglia continua l'altalena di sempre; a volte solo dopo qualche tempo parla dei problemi che ci sono per paura che non la facciamo più andare a casa. A scuola se la cava; si sforza quel tanto che basta ad avere la sufficienza.

Vilma: è cresciuta molto e continua a maturare. Diventa sempre più consapevole della sua realtà familiare e ne soffre perché ha paura che non cambierà mai; si arrabbia spesso con Fidel per i suoi comportamenti aggressivi soprattutto a casa e comprende che è necessario che ciascuno di loro eviti di dare alla madre pretesti che alimentino i suoi pensieri paranoici. Si impegna molto con la scuola ed ha cominciato a studiare

l'italiano; è molto determinata e sembra avere ben chiari i suoi obiettivi. Ha una buona capacità di ascolto e accetta di confrontarsi con gli aspetti problematici della sua personalità.

Kantu: quest'anno è venuta anche lei al mare (l'anno scorso il padre non l'aveva riaccompagnata in tempo) e si è divertita moltissimo. Negli ultimi tempi si è spesso "dimenticata" di andare dal padre ed ha passato i fine settimana con noi. Ha avuto, però, una forte crisi di gelosia quando un'amica del padre è andata a vivere con lui; non appena si è tranquillizzata rispetto a questa convivenza, il padre ha avuto dei problemi con la giustizia e si trova attualmente nel penitenziario di Cusco. Ho fatto del mio meglio per comunicare a Kantu questa notizia in modo tale che non si allarmasse eccessivamente e nell'insieme l'ha accolta abbastanza bene; per fortuna ha potuto comunicare telefonicamente con il padre e questo l'ha ulteriormente tranquillizzata. Durante i nostri colloqui devo spesso rassicurarla rispetto alla paura che ha della madre, che la minaccia di portarla via dall'hogar e tanto più in questo momento, in cui ha paura che il padre possa morire, le minacce materne la spaventano. Ha chiesto espressamente di non andare dalla madre il fine settimana ma è contenta di vedere le due sorelle se vengono a trovarla all'hogar. Il pesante carico emotivo non facilita di certo la sua capacità di concentrazione negli studi, anche se, tutto sommato, non va poi così male. E' molto brava nel laboratorio di teatro.

Yuli: stabile sia nel comportamento che nell'umore. Ha rinunciato ai suoi due pomeriggi in parrocchia per poter partecipare al laboratorio di teatro insieme a tutti gli altri (finora non aveva mai voluto partecipare); per il resto, ha una sua routine giornaliera di attività quando gli altri sono a scuola e nel pomeriggio partecipa a tutti i laboratori. Come l'anno scorso, anche quest'anno, durante la mia assenza, andrà un giorno in più dalla madre in modo che Tomasa non abbia motivo di "preoccupazione" nei suoi confronti. A seguito della reazione di Tomasa quando le proposi di iscrivere Rosita insieme agli altri, abbiamo avuto un incontro tutte e tre con lo psichiatra che l'ha avuto in cura; il dottore l'ha trovata in ottima forma ed ha contribuito così a placare la madre.

Anche Rosita, Jaime e Percy hanno passato parecchio tempo nell'hogar in questi mesi. Durante le vacanze scolastiche hanno sempre trascorso le giornate con noi e, da quando è iniziata la scuola, vengono all'uscita dalla scuola e tornano dalla madre dopo cena.

Rosita: è stato un duro colpo per lei il rifiuto della madre per l'iscrizione alla scuola dei nostri ragazzi; avrebbe potuto essere in classe con Edgar e Kantu. Non che tra loro le cose vadano proprio lisce, anzi... spesso litiga con Edgar che riesce a farla piangere dicendole che tanto lei non è di Mosoq Runa. Parlo spesso con lei della dolorosa situazione in cui si trova divisa tra il desiderio di vivere con noi, l'invidia per chi vive nell'hogar e il senso di colpa verso la madre che si manifesta sotto forma di "preoccupazione". Mi sono resa conto che il parlarne allevia la sua tensione anche se solo per qualche tempo. Litiga spesso con Maria, la sorella maggiore che lavora con noi, perché, secondo lei, Maria a casa fa lavorare solo lei e non Jaime e Percy.

Per quanto riguarda questi ultimi non ci sono grandi cambiamenti; come sempre il più problematico è **Jaime** che rifiuta completamente la scuola e Karen non ha più un ruolo trascinante in questo senso. A volte è aggressivo nei confronti dei coetanei e tende a chiudersi ostinatamente quando viene ripreso.

Percy ha meno difficoltà con la scuola ed è meno irruente del gemello nel comportamento; a volte mi dà l'impressione di un'acqua cheta che potrebbe agitarsi da un momento all'altro.

Fredy: terminate le superiori, ha lavorato con noi durante il mese di gennaio; poi ha fatto la richiesta di essere assunto come gli altri operai. Quando gli ho spiegato che non era possibile perché non abbiamo bisogno di un operaio in più e che il lavoro che gli abbiamo dato durante questi ultimi tre anni così come l'aiuto ricevuto sotto diverse forme sono stati il nostro sostegno da quando non vive più nell'hogar, ha vissuto le mie parole e motivazioni come una sorta di disprezzo nei suoi confronti e ha deciso di non venire più.

Bertha e Yeni, con le rispettive figlie, vengono due o tre volte alla settimana a lavare i panni. Dall'inizio di marzo Bertha lavora nel chioschetto della scuola vendendo le merende che lei stessa prepara durante l'intervallo; nel primo mese non ha guadagnato granché, ma vuole provare ancora per un paio di mesi. Mentre Yeni vive in casa con la madre (con la quale ha spesso difficoltà) e il padre (che quando c'è il più delle volte provoca problemi), Bertha, malgrado il desiderio di andarsene, continua a vivere con la famiglia del fidanzato.

Per quanto riguarda i lavori, in questi quattro mesi sono stati terminati i bagni dei laboratori, il collegamento della corrente trifasica ed è stata costruita la lavanderia che sarà inaugurata non appena il falegname ci consegnerà il tavolo e gli scaffali previsti. Per collocare le tubature per l'acqua della lavanderia è stato necessario rompere ancora una volta l'impietrato del cortile e questo ha portato alla luce delle magagne che risalgono ai lavori fatti il primo anno e che sono state riparate sostituendo dei tubi che avevano delle perdite perché erano stati mal collocati. In seguito è stato nuovamente impietrato il cortile tutto intorno alla lavanderia. A causa di un vengo eccezionalmente forte per la stagione e che è durato diversi giorni, i tetti delle case sono stati danneggiati e gli operai hanno dovuto sostituire parecchie tegole rotte. E' stata eliminata una grande vasca di cemento che occupava parecchio spazio su un lato della casa; in passato ci era stata utile, ma ora non serviva più ed il cortile ci ha guadagnato parecchio. A causa delle forti piogge, di un rubinetto dimenticato aperto non si sa da chi e degli scavi fatti da un vicino confinante, è crollato un pezzo

di un muro di cinta; per fortuna, è successo di domenica, giorno in cui non c'è nessuno da quella parte del terreno così, almeno, abbiamo evitato possibili disgrazie. La signora Eva ha piantato gli alberi da frutta nelle terrazze e altri alberi ai bordi del terreno.

Stiamo avanzando con l'iter burocratico per l'iscrizione legale della nostra casa famiglia e per questo è stato necessario rifare l'impianto elettrico di due case perché non era stato fatto a norma di legge; per fortuna Francesco è in grado di fare il lavoro ed è all'opera. La normativa prevede anche l'installazione di estintori, per nulla economici, di una serie di cartelli indicanti le entrate, uscite, uscite di sicurezza, eccetera (il che diventa un po' ridicolo essendo più che evidente da dove si può entrare e uscire!); inoltre è necessario presentare i piani delle nuove costruzioni e quindi di tutti i laboratori e delle parti delle case che abbiamo ampliato; per essere certi di fare tutto "a norma" abbiamo come supervisore lo stesso ingegnere che dovrà dare l'approvazione all'agibilità e speriamo quindi di ottenerla al più presto. Più semplice è stato ottenere la licenza di funzionamento per la quale è stato sufficiente pagare le quote previste.

Abbiamo ancora avuto difficoltà con l'acqua; malgrado la stagione delle piogge, spesso non c'è stata l'acqua che dovrebbe fornirci l'associazione Pumawanka (quella che riempie le cisterne che danno acqua alle case) e, per fortuna, dall'anno scorso abbiamo, dal lato del terreno, una fontana a cui arriva l'acqua erogata dall'acquedotto municipale SEDA; questo ci ha permesso, anche se a prezzo di una notevole fatica in termini di secchi da trasportare, di far fronte ai momenti di emergenza e, dato che negli ultimi due anni è migliorato il servizio di SEDA, abbiamo fatto la richiesta per avere un allacciamento anche dal lato delle case.

Molto del mio tempo è stato speso in questi mesi seduta alla scrivania a fare i conti: quelli relativi alle spese mensili e ai bilanci annuali, separando le spese fatte con il denaro che ci è stato inviato tramite l'associazione Urubamba da quelle fatte con le donazioni che riceviamo in mano dai turisti che vengono a visitarci o dai nostri stessi volontari. Inoltre, per essere in regola con le norme italiane, da quest'anno è stato necessario presentare formalmente a Urubamba tutti i preventivi di spesa per l'anno 2007 e non è stato un lavoro facile. Diventa sempre più difficile per me occuparmi adeguatamente di tutta quella parte di lavoro amministrativo che richiede saper usare il computer e che va dai conti all'aggiornamento delle pagine web, alle pubbliche relazioni e contatti da mantenere e mi cruccio perché non ho abbastanza tempo per occuparmi dei ragazzi e troppo spesso sono con loro solo al momento dei pasti. Anche durante questi mesi solo saltuariamente sono riuscita a fare con i più grandi il laboratorio di autostima che in realtà vorrei fare anche con i più piccoli ed ho troppo poco tempo da dedicare all'attenzione individuale per ciascuno di loro; insomma, quello che faccio di meno è proprio il mio vero lavoro...

Per fortuna la signora Rosa si occupa egregiamente di tutto ciò che riguarda le pratiche burocratiche e legali e Francesco, dal suo rientro dall'Italia, si è fatto carico di seguire i lavori, altrimenti non so proprio come farei. Per quanto riguarda Francesco che ha preso la decisione di rimanere a vivere in Perù e continuare a lavorare con noi abbiamo fatto un contratto di lavoro (la legge consente di assumere uno straniero ogni cinque peruviani) che gli permetta di ottenere la residenza poiché non può più ottenere visti come turista.

Bene, con questo sono giunta alla fine di questa lettera; lo scopo del mio viaggio in Italia è quello di partecipare alle attività che "Urubamba", i nostri volontari e amici stanno organizzando per raccogliere i fondi necessari al proseguimento del nostro lavoro e per poter raccontare e confrontarmi con tutti gli amici che ci sostengono sia attraverso gli incontri più ufficiali diretti ai soci di Urubamba che quelli più informali con tutti i gruppi di amici con cui mi sarà possibile incontrarmi. Come sapete, questo scambio è molto importante per me poiché mi dà spunti su cui riflettere, mi aiuta a guardare le cose dall'esterno e ad avere quindi una maggiore chiarezza su come continuare il lavoro programmandone i tempi.

Come sempre, voglio esprimere la nostra gratitudine a tutti coloro che ci seguono e ci sostengono ed augurare a tutti una buona estate.

Con affetto

Ada Stevanja